

[http://www.corriere.it/economia/10\\_giugno\\_13/tremonti-crisi-pomigliano-via-giusta\\_80f8ae40-76d6-11df-9f61-00144f02aabe.shtml](http://www.corriere.it/economia/10_giugno_13/tremonti-crisi-pomigliano-via-giusta_80f8ae40-76d6-11df-9f61-00144f02aabe.shtml)

«IMPRESA, SÌ MODIFICHE ARTICOLI 41 E 118». RICETTA ANTI-CRISI: «GIUSTA VIA È QUELLA DI POMIGLIANO»

**Tremonti: «Labirinto di leggi fa paura» Epifani: «Rischio è manovra bis»** - Corriere della Sera - 13-06-10

*Il ministro: «Il nostro Paese fa ogni anno 4 chilometri di Gazzetta Ufficiale, economia bloccata»*

In Italia c'è una «quantità impressionante e crescente di regole» che bloccano l'economia. Ospite della Festa nazionale della Cisl a Levico Terme, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti non usa mezzi termini. «Questo è un Paese che fa quattro chilometri di Gazzetta Ufficiale l'anno, un chilometro quadrato di regole all'anno» ha spiegato il titolare di Via XX Settembre. «Abbiamo una quantità impressionante e crescente di regole, che hanno l'effetto di un blocco oltre il bisogno, di una ragnatela, che fa anche paura», ha aggiunto, sottolineando la presenza di un «labirinto di leggi», in Italia ma anche in Europa.

**IMPRESA-** Quanto alla libertà d'impresa e alla riforma allo studio dell'esecutivo, Tremonti ha ribadito il suo sì alle modifiche degli articoli 41 e 118 della Costituzione e le sue proposte di deregulation per facilitare la libertà d'impresa. L'Italia, ha detto, «non può competere con sistemi troppo diversi dal nostro e per farlo dobbiamo lasciare giù' un po' di zavorra». Per Tremonti «l'idea è semplice: aggiungere nell'art.41 della Costituzione il principio del riconoscimento della responsabilità alla persona. Poi la segnalazione di inizio attività l'autocertificazione, l'idea dei controlli solo ex post e infine il riconoscimento della buona fede. Questo deve essere fatto da subito per legge ordinaria e questi cinque principi devono essere blindati con legge costituzionale - continua - perché nel nostro sistema, che è bloccato, se non cambi la Costituzione si blocca tutto».

**EPIFANI, IL RISCHIO È MANOVRA BIS** - Dallo stesso palco, poco dopo, ha parlato anche Guglielmo Epifani, segretario Cgil, reduce dalla manifestazione di sabato a Roma con gli statali: «Il rischio che la manovra sia annacquata c'è, nel senso ad esempio che i soldi che il governo prevede rientreranno dalla lotta all'evasione fiscale sono tanti, 8 o 9 miliardi, e se non saranno così tanti, ci sarà bisogno di un'altra manovra. Quindi è presumibile - ha continuato Epifani - che il problema ci si riproporrà più avanti e per questo, alla fine, è una manovra che non mette al riparo i nostri conti».

**LA VIA DI POMIGLIANO** - Tornando a Tremonti, davanti al sindacato Cisl, il titolare di via XX Settembre ha anche indicato la sua ricetta per uscire dalla crisi. La strada, anzi la «via giusta», secondo il ministro, è quella dell'«economia sociale di mercato». Con la globalizzazione, ha detto Tremonti, «è finito il conflitto tra capitale e lavoro. Io, tra la dialettica continua di questo conflitto e l'economia sociale di mercato, non ho dubbi: la via giusta è quella dell'economia sociale di mercato, quella di Pomigliano» ha aggiunto il ministro, applaudito dalla platea degli iscritti cislini, che hanno accolto il ministro con frequenti battiti di mani. «Sono onorato di parlare davanti a una platea di uomini liberi e forti - aveva esordito il ministro -. Purtroppo ci sono casi di uomini che sono forti ma non sono liberi, non sono liberi da pregiudizi, da ideologie, da limiti che credo debbano essere superati». Tra gli altri in platea anche il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani.

**MANOVRE UE** - Parlando alla platea Cisl, Tremonti ha ribadito la bontà della manovra elaborata dal governo («mai un governo ha fatto un decreto come questo»), in particolare nella parte che riguarda i trasferimenti dal ministero dell'Interno ai Comuni («è una specie d'Illuminismo sui dati»). Il ministro, tuttavia, ha aggiunto che «quest'anno è l'ultimo in cui si faranno Finanziarie nazionali. Le politiche economiche si faranno nello stesso tempo dell'anno, nello stesso modo tutti insieme. Non ci sarà più un Paese che fa le sue scelte diverse dagli altri» ha aggiunto il ministro riferendosi all'Ue.